

Escursioni: Passo San Giacomo

Dal Maria Luisa si può salire al Passo S. Giacomo,



Dal Rifugio Maria Luisa (m. 2.150). Si prosegue superando la diga e, costeggiando il lago di Toggia, si raggiunge, dopo pochi chilometri, il passo San Giacomo, dove la strada si interrompe al confine con la Svizzera. Ritorno sullo stesso percorso o lungo i sentieri che costeggiano il lago, con possibile breve

escursione ai laghi Boden (m. 2.334) e al lago Kastel.

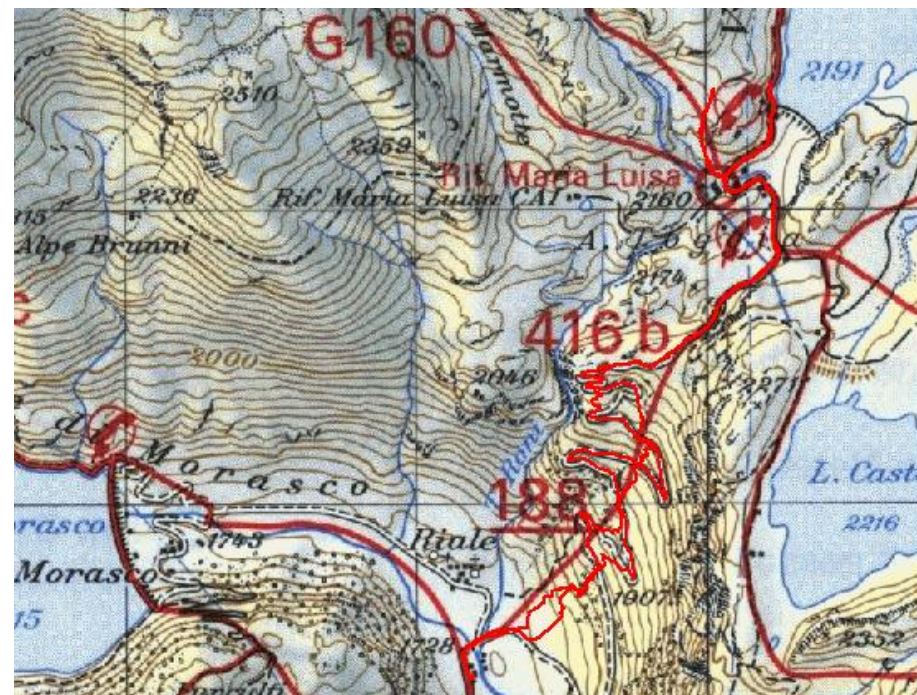


CLUB ALPINO ITALIANO – Sezione di DESIO

Via Lampugnani, 78 - 20033 Desio - Tel./Fax: 0362 621668
www.caidesio.net

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2008


2 giugno - Rifugio MARIA LUISA - m. 2157



Introduzione

Facile escursione su percorso ben battuto e molto frequentato da numerosi scialpinisti e ciaspolatori con bellissimi scorci panoramici sull'alta Val Formazza.



Difficoltà:	Escursionisti (E)
Sforzo Fisico:	Medio
Tempo complessivo:	2h45'
Tempo di salita:	1h45'
Tempo di discesa:	1h00'
Quota alla partenza:	1740 m
Quota all'arrivo:	2157 m
Dislivello:	 451 m

Avvicinamento

Lasciata l'autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce all'ultima uscita di Gravellona Toce si prosegue con la superstrada fino a Domodossola e quindi per Crodo e Formazza. Qui giunti si prosegue sino a Riale, ultimo villaggio della valle, e si lascia l'auto nel piccolo abitato o, meglio, nel comodo parcheggio a 200 metri prima di esso nelle vicinanze del Centro Fondo di Riale.

Descrizione

Dal parcheggio si prosegue sulla strada per duecento metri sino al cartello di divieto di transito antistante l'abitato di Riale Superiore. Dal questo punto si attraversa per un paio di volte la pista di fondo dirigendosi verso il versante a Nord-Est. Nel primo tratto conviene salire direttamente, tagliando il percorso della sterrata estiva, per evitare di passare troppo sotto ad alcuni punti dove, in presenza di forte accumulo nevoso, possono effettuarsi dei distacchi. Poi si possono alternare i tratti un po' ripidi alla comoda traccia della sterrata stessa. La salita a zig-zag consente di poter godere della splendida vista del fondovalle con l'abitato di Riale Inferiore, del lago di Morasco col sovrastante Corno di Ban e delle altre cime circostanti. Arrivati al termine dei tornanti della sterrata e raggiunta l'ampia spalla ci si inoltra, tenendosi sulla destra, in una valle e, con percorso di modesta inclinazione, si raggiunge un ponte di pietra; oltrepassatolo si gira sulla sinistra e da qui con poche decine di metri si raggiunge il rifugio nascosto fino all'ultimo alla vista. Da questo in pochi minuti si può agevolmente salire verso est e raggiungere le sponde del lago artificiale del Toggia con in fondo i dolci pendii che portano al passo San Giacomo.

Il ritorno avviene per la medesima via dell'andata (1h00').

Escursioni: lago di Toggia / lago Castel

L'escursione descritta consente di risalire in direzione dell'estrema punta settentrionale del Piemonte, incuneata profondamente nel territorio svizzero: si raggiungono due ampi laghi, uno dei quali artificiale (lago del Toggia - m. 2191).

Il lago Castel (m. 2224) è invece naturale ma, curiosamente, presenta verso monte uno sbarramento che ne disturba un po' la bellezza: la presenza di alcune

costruzioni tradiscono l'impiego a scopo idroelettrico a cui sono soggette le acque di questo splendido specchio d'acqua. La salita, priva di difficoltà, si



sviluppa interamente su strada sterrata chiusa al traffico; suggestiva la sequenza di cime che appare sul lato opposto della conca di Riale: dai Corni di Nefalgiù alla Punta della Sabbia s'innalzano verso sud-ovest numerose vette dalle forme aguzze ed eleganti, prossime o superiori ai tremila metri. Imponente anche la mole della Punta Castel (m. 3128), che si specchia nelle acque del lago omonimo.

La vegetazione è caratterizzata dalla presenza di praterie e cespugli di ontani; non mancano i rododendri mentre gli ultimi larici crescono soltanto sul bordo inferiore della conca di Riale, una frazione assai caratteristica dalle numerose abitazioni in pietra e legno, conosciuta almeno fotograficamente per la chiesetta dalle forme slanciate, che sovrasta il paese sullo sfondo di splendide vette.

L'abbondante uso di materiali lignei è elemento architettonico tipico delle zone Walser è trae certamente origine dalle tradizioni dell'antica popolazione vallesana; assai eleganti sono inoltre le finestre bianche, spesso divise in riquadri, finestre che conferiscono luminosità alle strutture in legno altrimenti scure.

